

Diritti dei Rom in stato di crisi: 33 organizzazioni per i diritti umani dichiarano l'emergenza

Bruxelles, 9 giugno 2026: Una coalizione di attivisti per i diritti umani e organizzazioni della società civile avverte oggi di attacchi sistemici contro la più grande minorità etnica d'Europa nel contesto della crescente fascizzazione, della securitarizzazione e dello smantellamento dell'ordine basato sulle regole. La Roma Rights Network, una coalizione di 33 organizzazioni membri che abbraccia 21 paesi europei, dichiara oggi che la situazione dei diritti umani del popolo rom è entrata in uno stato di crisi acuta. Questa dichiarazione congiunta fa seguito alla riunione annuale della Roma Rights Network a Parigi, dove i membri hanno valutato un panorama in rapida deteriorazione definito dall'ascesa di governi di estrema destra, dall'erosione della democrazia e dalla rimozione sistematica delle protezioni per le minoranze razzializzate.

Gli esperti di diritti umani affermano che la persecuzione dei Rom non è più una questione di fallimento o negligenza delle politiche, ma un progetto politico deliberato che ha causato l'accelerazione della securitarizzazione delle comunità rom in un breve periodo. Raduni politici anti-Rom e gruppi di vigilantes sono tollerati in [Ungheria](#). Profili etnici di massa e raid polizieschi militarizzati avvengono su base settimanale in [Grecia](#). Leggi di sicurezza anti-Rom che criminalizzano la maternità sono state approvate in [Italia](#). La legislazione anti-Rom in [Slovenia](#) consente sorveglianza di massa e raid polizieschi su intere comunità.

In tutto il continente, il popolo rom è sempre più inquadrato non come cittadini con diritti, ma come minacce interne alla sicurezza. Ciò è aggravato da uno sforzo coordinato per delegittimare la società civile e disfinanziare strategicamente i movimenti antirazzisti, mentre i governi danno priorità alle spese militari rispetto al benessere sociale.

Contemporaneamente, il passaggio da un quadro di obbligazioni statali a uno che falsamente lega i diritti alle "responsabilità" ha minato il fondamento stesso dei diritti umani. Diritti e responsabilità non sono condizionati l'uno all'altra; ogni persona possiede diritti intrinseci indipendentemente dalla capacità di 'integrarsi' o adempiere a doveri definiti dallo Stato, così come ogni cittadino porta responsabilità indipendentemente dai suoi diritti. Confondendo i due, gli attori politici hanno usato il linguaggio della responsabilità per giustificare la rimozione di mandati legali specifici e finanziamenti dedicati ai Rom. Accoppiata alla "normalizzazione" politica delle strategie per i diritti – che diluisce le protezioni mirate in obiettivi sociali generici – questo approccio ha reso i Rom invisibili nelle politiche. Con il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028–2034 che minaccia di eliminare il supporto riservato all'uguaglianza dei Rom, l'UE rischia di abbandonare i suoi cittadini più vulnerabili alla discrezione dei governi nazionalisti.

"Stiamo assistendo allo smantellamento deliberato delle protezioni che un tempo proteggevano i più vulnerabili", ha dichiarato Đorđe Jovanović, Presidente del Centro Europeo per i Diritti dei Rom che convoca la Roma Rights Network. "La narrazione secondo cui i Rom devono 'guadagnarsi i diritti' attraverso l'integrazione è falsa ed è usata per giustificare la loro esclusione. La securitarizzazione delle nostre comunità e il disfinanziamento dei nostri

difensori sono scelte strategiche, non errori politici accidentali, da parte di governi che hanno abbracciato l'esclusione. Non accetteremo un'Europa dove la cittadinanza è condizionata dall'etnia. Il nostro combattimento è per l'universalità dei diritti umani, e continueremo a rendere questi governi responsabili, indipendentemente dal costo politico."

La Roma Rights Network chiama le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e i donatori internazionali a:

- **Porre Fine alla Sicuritarizzazione:** Abrogare la legislazione che criminalizza le comunità rom e interrompere il dispiegamento di tattiche di livello militare contro le popolazioni civili.
- **Proteggere la Società Civile:** Garantire finanziamenti sostenibili agli attivisti antirazzisti e salvaguardare lo spazio operativo per i difensori dei diritti umani.
- **Far Rispettare la Responsabilità:** Indagare e perseguire crimini d'odio e discriminazione patrocinata dallo Stato, incluse le azioni di gruppi d'odio che operano in tutta impunità.
- **Preservare la Specificità:** Mantenere obiettivi espliciti di uguaglianza per i Rom e finanziamenti riservati nel bilancio dell'UE post-2030, rifiutando la diluizione dei diritti in target generici di "inclusione sociale".

L'attacco ai diritti dei Rom è un precursore dell'erosione dei diritti per tutti. La Roma Rights Network è unita nel suo impegno a difendere l'universalità dei diritti umani e lo stato di diritto.

La Roma Rights Network è stata lanciata dal Centro Europeo per i Diritti dei Rom nel 2022. Riunisce attivisti rom e non rom impegnati a difendere i diritti umani delle persone Rom, e di altri bersagliati dall'antiziganismo, in tutta Europa. La Network include attualmente 33 organizzazioni membri in 21 paesi.

La riunione annuale si è tenuta a Parigi dal 26 al 28 maggio 2026.

Per maggiori informazioni, o per organizzare un'intervista, contattare:

Rosi Mangiacavallo
Human Rights Monitor for Italy
European Roma Rights Centre
rosi.mangiacavallo@errc.org
+39 328 9420 715